



La punta della Salute vista dall'alto: il Ministero delle Infrastrutture ha sbloccato fondi per 65 milioni di euro

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Sul dossier Venezia voto unanime Il Governo sblocca 65 milioni di euro

Mozione impegna a concludere le dighe entro due anni, a sospendere le tasse locali e a istituire la Zes

Alberto Vitucci

VENEZIA Un «dossier Venezia». Per affrontare l'emergenza acqua alta e finanziare il risarcimento dei danni. Ma anche per attuare un piano straordinario di interventi sui problemi di Venezia: il Mose e lo spopolamento, le bonifiche, le grandi navi, il moto ondoso, il turismo, la conservazione del patrimonio culturale, la Zona economica speciale. Sgravi fiscali e sospensione del pagamento delle tasse.

Quasi una «mini Legge Speciale» la mozione approvata ieri dalla Camera dei deputati (490 sì e 3 no) con il sostegno di tutte le forze politiche.

Che si unisce allo sblocco

di 65 milioni di euro per la salvaguardia della città. Stanziati nel settembre 2017 dal ministro Delrio, resi disponibili finalmente ieri dopo due anni da un decreto del ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. Finanziamenti preziosi, disponibili da subito per i prossimi due anni. Utili per avviare interventi di manutenzione nelle città.

In dettaglio si tratta di 28 milioni 225 mila euro per il 2018 e altri 18.150 per Venezia nel 2019, il resto per Chioggia e gli altri comuni della gronda lagunare.

Altre buone notizie potrebbero arrivare nelle prossime settimane. La mozione infatti non è un generico auspicio o un ordine del giorno, ma un impegno concre-

to per il governo, sottoscritto da tutte le forze politiche. Primi firmatari due veneziani, il pd Nicola Pellicani e Renato Brunetta di Forza Italia. «Oggi sono molto contento, la Camera ha dato un bel segnale a Venezia», dice Pellicani. Il segretario della Lega Salvini rivendica a sé il merito per l'approvazione della Zona economica speciale (Zes), richiesta da Industriali, Comune e Regione. «Ma l'abbiamo approvata noi, la Lega non aveva mai avuto il coraggio di farla», replica Pellicani, «anche i finanziamenti sono arrivati a questa città solo da governi di centrosinistra».

Renato Brunetta (Fi), che solo qualche giorno fa aveva visitato Piazza San Marco insieme a Silvio Berlusco-

ni e al sindaco Brugnarò, commenta così: «Abbiamo dato un bel segnale di unità al paese e alla comunità internazionale: il Mose deve entrare in funzione subito, e Venezia deve diventare più forte».

Sulla grande opera, la mozione impegna il governo a concludere i lavori nei tempi previsti, «entro il 31 dicembre del 2021». Ma è previsto anche il suo adeguamento in base al previsto aumento dei livelli del mare.

El'istituzione a Venezia di un un Centro internazionale sui cambiamenti climatici.

Sul fronte degli aiuti, il governo è impegnato a «individuare le risorse per far fronte ai danni causati dall'alta marea, sia al pubblico che ai

privati. Ad attuare strumenti di incentivazione delle donazioni, la sospensione dei termini per il versamento dei tributi, dei premi delle assicurazioni e delle rate dei mutui. Misure di emergenza che vanno estese anche al territorio del comune di Chioggia.

La Legge Speciale va rifinanziata, con un piano organico di interventi di manutenzione, «con particolare riferimento a piazza San Marco». Opere abbandonate da almeno 15 anni, da quando tutte le risorse erano state deviate sul grande progetto Mose. Infine, la sicurezza dell'impianto Gpl a Chioggia, la «Zes» e nuove iniziative per attrarre «imprese creative»—

© FINE ALDINO BERTINOTTI